

Dichiarazione iniziale di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità

Da acquisire prima dell'insediamento o del conferimento dell'incarico.

Dati del dichiarante e incarico

Nome e cognome: Marco Preti

Nato/a a: Brescia

Il: 10/05/1976

Codice fiscale: PRTMRC76E10B157J

Residente in: BRESCIA

Ordine professionale: ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI BRESCIA

In relazione all'incarico di:

☐ Presidente

☐ Vicepresidente

☐ Segretario

☐ Tesoriere

☒ Consigliere

☐ Consigliere con delega/funzioni specifiche: _____

☐ Dirigente/responsabile amministrativo con poteri gestori, ove presente: _____

☐ Altro: _____

1

Guida alla compilazione della sezione incarico

Barrare la casella corrispondente all'incarico ricoperto.

Se il componente del Consiglio ha deleghe, procure, funzioni specifiche o poteri di firma/gestione, indicarle sinteticamente nello spazio dedicato e allegare, ove disponibile, l'atto di attribuzione.

Per i consiglieri senza deleghe è sufficiente indicare la carica di consigliere; resta fermo l'obbligo di dichiarare eventuali situazioni personali, professionali o istituzionali rilevanti ai fini del d.lgs. 39/2013.

Il/La sottoscritto/a, consapevole delle responsabilità penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi, nonché delle conseguenze previste dall'art. 20, comma 5, del d.lgs. 39/2013,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, quanto segue.

1. Insussistenza di cause di inconferibilità

Indicazione guida

Per inconferibilità si intendono le situazioni che impediscono il conferimento dell'incarico.

In caso di dubbio, è preferibile indicare la situazione nella parte descrittiva: sarà l'Ordine a svolgere la valutazione, con il supporto degli uffici competenti e del RPCT.

La dichiarazione deve essere resa prima dell'insediamento o del conferimento dell'incarico.

1.1 Condanne per reati contro la pubblica amministrazione

X di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I, Titolo II, Libro II del codice penale, richiamati dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013;

oppure

☐ di aver riportato le seguenti condanne o pronunce rilevanti, che si indicano ai fini della valutazione dell'Ordine:

Autorità giudiziaria	Data provvedimento	Reato / riferimento	Stato del procedimento	Note

Attenzione

Ai fini dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013 rilevano anche le condanne non definitive.

La mera pendenza di un procedimento, in assenza di condanna anche non definitiva, non integra di per sé una causa di inconferibilità ex art. 3, ferma restando la possibilità per il dichiarante di rappresentare elementi ritenuti utili o richiesti dall'Ordine

1.2 Incarichi e cariche precedenti presso enti pubblici, enti in controllo pubblico o enti regolati/finanziati

☐ di non aver ricoperto, nei periodi rilevanti ai sensi del d.lgs. 39/2013, incarichi o cariche che possano integrare cause di inconferibilità rispetto all'incarico presso l'Ordine;

oppure

X di aver ricoperto i seguenti incarichi o cariche, che si indicano ai fini della valutazione dell'Ordine:

Ente / società / organismo	Natura dell'ente	Soggetto pubblico controllante, regolante o finanziatore	Incarico ricoperto	Periodo	Rapporto con l'Ordine
Università di Brescia	Università pubblica		Professore associato	Dal 1/12/2019	

Indicazione guida

Indicare, se presenti, incarichi di amministratore, componente di organi di indirizzo, incarichi dirigenziali, incarichi di vertice o ruoli equivalenti ricoperti presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, società pubbliche, enti di diritto privato in controllo pubblico o enti di diritto privato regolati o finanziati.

Per “ente di diritto privato in controllo pubblico” si intende, in via generale, un soggetto privato, anche societario, sul quale una o più pubbliche amministrazioni esercitano controllo o influenza dominante. Indicare, ove noto, quale amministrazione o ente pubblico esercita il controllo.

Per “ente regolato o finanziato” si intende, in via generale, un soggetto destinatario di poteri regolatori, autorizzativi, di vigilanza, controllo o finanziamento da parte dell’ente pubblico conferente o di altra amministrazione/ente pubblico rilevante ai sensi del d.lgs. 39/2013. Indicare, ove possibile, chi esercita il potere di regolazione, controllo o finanziamento e in che modo.

Nel caso degli Ordini professionali, dichiarare in particolare eventuali incarichi presso soggetti che abbiano rapporti organizzativi, economici, convenzionali, di vigilanza o finanziamento con l’Ordine, con il relativo Consiglio nazionale o con amministrazioni pubbliche collegate alla funzione ordinistica.

Se il dichiarante non è in grado di qualificare con certezza la natura dell’ente, può indicare comunque l’incarico e lasciare la valutazione all’Ordine.

1.3 Cariche politiche o incarichi presso organi di indirizzo politico-amministrativo

X di non aver ricoperto, nei periodi rilevanti ai sensi del d.lgs. 39/2013, cariche politiche o incarichi presso organi di indirizzo politico-amministrativo che possano assumere rilievo rispetto all’incarico presso l’Ordine;

oppure

☐ di aver ricoperto le seguenti cariche o incarichi, che si indicano ai fini della valutazione dell’Ordine:

Ente	Carica/incarico	Periodo	Popolazione ente, se Comune/Provincia	Territorio/Regione	Note

Indicazione guida

Indicare eventuali cariche politiche o incarichi presso organi di indirizzo politico-amministrativo, anche se cessati, quando ricadano nei periodi rilevanti ai sensi del d.lgs. 39/2013.

A titolo esemplificativo, indicare incarichi di Sindaco, Presidente di Provincia o Regione, Assessore, Consigliere comunale/provinciale/regionale, componente di Giunta, componente di organi di indirizzo politico-amministrativo, parlamentare nazionale o europeo.

Per Comuni, Province o forme associative tra Comuni indicare, ove noto, anche la popolazione dell’ente e il territorio regionale, perché tali elementi possono essere rilevanti ai fini della valutazione.

La dichiarazione della carica non comporta automaticamente una causa ostativa: consente all’Ordine di verificare se, in concreto, ricorrano le condizioni previste dal decreto.

1.4 Attività professionali o rapporti pregressi potenzialmente rilevanti

X di non aver svolto, nei periodi rilevanti ai sensi del d.lgs. 39/2013, attività professionali o incarichi retribuiti presso enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine o comunque in rapporto tale da poter assumere rilievo ai fini della disciplina;

oppure

☐ di aver svolto le seguenti attività/incarichi, che si indicano ai fini della valutazione dell'Ordine:

Soggetto presso cui è stata svolta l'attività	Tipo di attività/incarico	Periodo	Soggetto pubblico regolante/finanziatore, se noto	Rapporto con l'Ordine	Note

Indicazione guida

Non deve essere dichiarata l'attività professionale ordinariamente svolta dall'iscritto all'Albo, se priva di uno specifico collegamento con le fattispecie del d.lgs. 39/2013.

Devono invece essere indicati incarichi professionali, consulenze, collaborazioni, incarichi retribuiti o rapporti economici pregressi che presentino un collegamento specifico con l'Ordine, con enti da esso regolati, vigilati o finanziati, o con soggetti rispetto ai quali l'Ordine eserciti funzioni rilevanti.

Per facilitare la valutazione, specificare il committente, l'oggetto dell'attività, il periodo di svolgimento, l'eventuale compenso se utile alla ricostruzione del rapporto e il collegamento con l'Ordine o con altro ente pubblico rilevante.

In caso di dubbio, indicare il rapporto nella tabella: la dichiarazione non equivale al riconoscimento di una causa di inconferibilità.

2. Insussistenza di cause di incompatibilità

Indicazione guida

Per incompatibilità si intendono le situazioni di cumulo attuale di incarichi, cariche o attività che non possono coesistere con l'incarico conferito.

La dichiarazione deve riguardare le situazioni esistenti al momento della sottoscrizione e deve essere aggiornata annualmente o ogni volta in cui intervengano variazioni.

2.1 Cariche politiche attualmente ricoperte

X di non ricoprire attualmente cariche politiche o incarichi presso organi di indirizzo politico-amministrativo che possano integrare cause di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013;

oppure

☐ di ricoprire attualmente le seguenti cariche/incarichi:

Ente	Carica/incarico	Data inizio	Popolazione ente, se Comune/Provincia	Territorio/Regione	Note

Indicazione guida

Indicare le cariche politiche attualmente ricoperte, anche se svolte a titolo gratuito.

Specificare l'ente, la carica, la data di inizio, l'eventuale popolazione dell'ente territoriale e ogni elemento utile a valutare il rapporto con l'incarico ordinistico.

2.2 Incarichi presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, società pubbliche o enti in controllo pubblico

☐ di non ricoprire attualmente incarichi amministrativi, dirigenziali, di amministratore, di componente di organi di indirizzo o di governo presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, società pubbliche o enti di diritto privato in controllo pubblico, tali da poter assumere rilievo ai sensi del d.lgs. 39/2013;

oppure

☒ di ricoprire attualmente i seguenti incarichi:

Ente / società / organismo	Natura dell'ente	Soggetto pubblico controllante, se noto	Incarico ricoperto	Data inizio	Note
Università di Brescia	Università pubblica		Professore associato	1/12/2019	

Indicazione guida

Indicare incarichi attualmente ricoperti presso amministrazioni pubbliche, enti pubblici, società pubbliche, enti partecipati o enti di diritto privato in controllo pubblico.

La qualifica formale non è l'unico elemento rilevante: indicare anche incarichi che, pur denominati diversamente, comportino poteri di amministrazione, gestione, direzione, rappresentanza, firma o partecipazione a organi di governo.

2.3 Incarichi o cariche presso enti di diritto privato regolati o finanziati

☒ di non ricoprire attualmente incarichi o cariche presso enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine, o comunque in rapporto tale da poter assumere rilievo ai sensi del d.lgs. 39/2013;

oppure

☐ di ricoprire attualmente i seguenti incarichi o cariche:

Ente / società / organismo	Natura dell'ente	Incarico/carica	Soggetto pubblico regolante/finanziatore	Rapporto con l'Ordine	Data inizio	Note

Indicazione guida

Indicare incarichi o cariche attuali presso soggetti privati, anche non societari, che siano regolati, vigilati, autorizzati o finanziati dall'Ordine o da altro ente pubblico rilevante rispetto all'incarico.

Esempi da valutare: fondazioni, associazioni, società, enti di formazione, organismi o soggetti privati che ricevano contributi, affidamenti, incarichi, convenzioni, autorizzazioni, accreditamenti o altri vantaggi economici dall'Ordine, oppure che siano sottoposti a poteri di vigilanza, controllo o regolazione collegati alla funzione ordinistica.

Indicare sempre, ove noto, chi è il soggetto pubblico regolante o finanziatore e quale rapporto intercorre con l'Ordine.

In caso di dubbio, dichiarare la posizione: la valutazione sulla rilevanza ai sensi del d.lgs. 39/2013 è rimessa all'Ordine.

2.4 Attività professionali, incarichi retribuiti o rapporti economici potenzialmente rilevanti

X di non svolgere attualmente attività professionali, incarichi retribuiti o rapporti economici che possano determinare situazioni rilevanti ai fini della disciplina sulle incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;

oppure

☐ di svolgere le seguenti attività o incarichi, che si indicano ai fini della valutazione dell'Ordine:

Soggetto / committente	Attività svolta	Periodo	Soggetto pubblico regolante/finanziatore, se noto	Rapporto con l'Ordine	Note

Chiarimento per professionisti iscritti all'Albo

Lo svolgimento dell'attività professionale ordinaria non costituisce, di per sé, una causa di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013.

Devono però essere dichiarati incarichi, rapporti economici o attività che presentino un collegamento specifico con l'Ordine o con enti rispetto ai quali possano assumere rilievo le fattispecie del decreto.

A titolo esemplificativo, indicare incarichi professionali conferiti dall'Ordine, rapporti continuativi con enti o soggetti da esso regolati/finanziati, incarichi retribuiti presso soggetti convenzionati o stabilmente collegati all'ente, nonché attività che possano determinare un cumulo attuale di interessi o funzioni da sottoporre a valutazione.

2.5 Deleghe, procure, poteri di firma o funzioni specifiche

X di non essere titolare, nell'ambito dell'Ordine, di deleghe gestionali, procure, poteri di firma o funzioni specifiche ulteriori rispetto alla carica indicata;

oppure

☐ di essere titolare delle seguenti deleghe, procure, poteri di firma o funzioni specifiche:

Atto di attribuzione	Funzione/delega/procura	Data inizio	Ambito dei poteri	Note

Indicazione guida

Indicare solo deleghe, procure, poteri di firma o funzioni specifiche effettivamente attribuite da atti dell'Ordine o da decisioni dell'organo competente.

Sono particolarmente rilevanti i poteri di rappresentanza esterna, firma di atti, gestione di risorse, adozione o proposta di atti gestionali, coordinamento di uffici o procedimenti, gestione di contratti, convenzioni o rapporti economici.

3. Obbligo di comunicazione delle variazioni

Il/La sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente all'Ordine ogni variazione della propria situazione personale, professionale o istituzionale che possa assumere rilievo ai fini del d.lgs. 39/2013. In particolare, si impegna a comunicare:

- sopravvenute condanne, anche non definitive, per reati contro la pubblica amministrazione;
- assunzione di cariche politiche o amministrative;
- assunzione di incarichi presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, società pubbliche o enti di diritto privato in controllo pubblico;
- assunzione di incarichi presso enti regolati o finanziati;
- assunzione di deleghe, procure, poteri di firma o funzioni specifiche;
- ogni altra situazione potenzialmente rilevante ai fini dell'inconferibilità o incompatibilità.

4. Controlli da parte dell'Ordine

Il/La sottoscritto/a prende atto che l'Ordine potrà effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e secondo criteri di proporzionalità, pertinenza e minimizzazione.

I controlli potranno essere svolti mediante consultazione di documentazione interna, curriculum vitae, fonti pubbliche, sezioni "Amministrazione trasparente", registri pubblici e banche dati accessibili, nonché mediante eventuali approfondimenti mirati ove emergano elementi di dubbio o situazioni da verificare.

L'eventuale acquisizione di certificati o documentazione contenente dati giudiziari sarà effettuata solo ove necessaria e proporzionata rispetto alla specifica verifica da svolgere, nel rispetto della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.

5. Pubblicazione

Il/La sottoscritto/a prende atto che la presente dichiarazione sarà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine ai sensi dell'art. 20, comma 3, del d.lgs. 39/2013.

Ai fini della pubblicazione, l'Ordine provvederà all'oscuramento dei dati personali non pertinenti o eccedenti, quali, a titolo esemplificativo, data e luogo di nascita, codice fiscale, indirizzo di residenza, firma autografa e documento di identità.

6. Dichiarazione finale

Il/La sottoscritto/a dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto sopra riportato corrisponde al vero e di essere consapevole che la dichiarazione mendace comporta le conseguenze previste dal D.P.R. 445/2000 e dall'art. 20, comma 5, del d.lgs. 39/2013.

Luogo e data: BRESCIA, 8/6/2026

Firma: Alfonso P. A.

ALLEGATO A - Guida sintetica alla compilazione per il dichiarante

La presente guida può essere consegnata insieme al modello dichiarativo.

Ha funzione meramente informativa e non sostituisce la valutazione dell'Ordine.

9

Perché viene richiesta la dichiarazione

La dichiarazione è richiesta ai fini dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, per verificare l'assenza di situazioni che possano impedire il conferimento dell'incarico o la sua prosecuzione. Per gli Ordini professionali il modello è utilizzato in via prudenziale per i componenti dell'organo di amministrazione/governo dell'ente.

Come compilare

- Barrare sempre una delle alternative proposte: assenza della situazione oppure presenza della situazione da descrivere.
- In caso di dubbio, indicare la situazione nella tabella descrittiva: la dichiarazione non equivale a riconoscere una causa di inconferibilità o incompatibilità.
- Indicare gli incarichi e le cariche in modo completo, specificando ente, periodo, natura dell'incarico, soggetto pubblico controllante/regolante/finanziatore ove noto ed eventuale collegamento con l'Ordine.
- Allegare o rendere disponibile il curriculum vitae aggiornato, ove richiesto dall'Ordine.
- Comunicare tempestivamente ogni variazione successiva alla dichiarazione.

Situazioni che è opportuno dichiarare

- condanne, anche non definitive, per reati contro la pubblica amministrazione;
- cariche politiche attuali o pregresse, soprattutto in enti territoriali;
- incarichi di amministratore, dirigente, componente di organi di indirizzo o governo presso enti pubblici, società pubbliche o enti in controllo pubblico;
- incarichi o cariche presso enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine o da altri enti pubblici rilevanti;
- attività professionali, incarichi retribuiti o rapporti economici con specifico collegamento all'Ordine o ad enti rilevanti;
- deleghe, procure, poteri di firma o funzioni specifiche attribuite nell'ambito dell'Ordine.

Chiarimento

La dichiarazione di una situazione non determina automaticamente l'inconferibilità o l'incompatibilità.

L'Ordine valuta la situazione concreta alla luce del d.lgs. 39/2013, degli atti organizzativi interni e delle indicazioni ANAC.

SCHEDA DI SUPPORTO ALL'AUTOVALUTAZIONE DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

(ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39)

Finalità del documento

La presente scheda è predisposta dall'Ordine al fine di consentire al soggetto destinatario dell'incarico di effettuare una valutazione consapevole e preventiva della propria posizione rispetto alle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla normativa vigente, supportandolo nella predisposizione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013.

La scheda:

- ha finalità esclusivamente informativa e di supporto;
- non deve essere restituita all'Ordine;
- non sostituisce la dichiarazione formale prevista dal d.lgs. 39/2013.

La verifica definitiva della sussistenza delle cause ostative è effettuata dall'Ordine, nei termini e nei modi di cui al *Regolamento per la disciplina delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità*.

1. Condanne penali rilevanti (cause di inconferibilità)

Il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 prevede specifiche cause di inconferibilità connesse alla presenza di condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

In particolare, ai sensi del d.lgs. 39/2013, ed in particolare dell'art. 3, 4 e 7 del d.lgs. 39/2013, assumono rilievo le condanne, anche non definitive (ivi comprese le sentenze di primo grado), per i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice penale.

Rientrano in tale ambito, tra gli altri, i seguenti reati:

- peculato (art. 314 c.p.)
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- concussione (art. 317 c.p.)
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- abuso d'ufficio (art. 323 c.p., nei limiti di vigenza della disposizione)
- utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.)
- rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)

La presenza di tali condanne può determinare l'impossibilità di conferire incarichi, anche in assenza di sentenza definitiva, in quanto la normativa è finalizzata alla tutela anticipata dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

In caso di dubbio, è necessario segnalare la propria situazione all'Ordine.

2. Incarichi presso pubbliche amministrazioni o enti di diritto privato in controllo pubblico

Il d.lgs. 39/2013 prevede ipotesi di inconferibilità connesse allo svolgimento di incarichi presso amministrazioni pubbliche o enti di diritto privato in controllo pubblico.

Occorre verificare se si siano ricoperti, in tempi recenti, incarichi:

- amministrativi di vertice;
- dirigenziali;
- con funzioni gestionali rilevanti;
- presso enti controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni.

Ai sensi degli artt. 3 e 4 del d.lgs. 39/2013, tali situazioni possono comportare limitazioni o divieti al conferimento di nuovi incarichi, in relazione alla natura dell'incarico da assumere.

3. Cariche politiche

Il d.lgs. 39/2013 disciplina specifiche ipotesi di inconferibilità e incompatibilità connesse alla titolarità di incarichi politici. Occorre verificare se si siano ricoperte o si ricoprano cariche quali:

- parlamentare nazionale o europeo;
- componente di organi di governo nazionale o regionale;
- consigliere regionale, provinciale o comunale;
- assessore o incarichi equivalenti.

Ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. 39/2013, la titolarità di tali incarichi può comportare l'impossibilità di conferire incarichi amministrativi o la necessità di rimuovere situazioni di incompatibilità.

4. Incarichi e cariche attualmente ricoperti (incompatibilità)

Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013, è necessario verificare se, al momento del conferimento dell'incarico, si ricoprano:

- altri incarichi pubblici;
- incarichi presso enti o società;
- cariche in organi di amministrazione o controllo;
- incarichi professionali continuativi.

Qualora tali incarichi risultino incompatibili, il soggetto interessato è tenuto a:

- rimuovere la situazione di incompatibilità; oppure
- esercitare l'opzione tra gli incarichi nei termini previsti dalla legge.

In difetto, è prevista la decadenza dall'incarico.

5. Attività professionali e situazioni rilevanti ai fini dell'imparzialità

È necessario valutare se si svolgano attività professionali o economiche che possano incidere sull'imparzialità nello svolgimento dell'incarico, quali:

- rapporti professionali con soggetti che interagiscono con l'Ordine;
- attività che possano generare interferenze con le funzioni istituzionali;
- situazioni che possano determinare condizionamenti o conflitti di interesse.

Tali elementi possono assumere rilievo ai fini dell'incompatibilità o richiedere specifiche valutazioni da parte dell'Ordine. Tali situazioni, pur non rientrando necessariamente nelle ipotesi tassative del d.lgs. 39/2013, possono assumere rilievo ai fini della valutazione complessiva dell'imparzialità

6. Partecipazioni societarie e interessi economici

Occorre verificare l'eventuale possesso di:

- partecipazioni societarie;
- ruoli di amministrazione o controllo in società;
- interessi economici collegati a soggetti che intrattengono rapporti con l'Ordine.

Tali situazioni possono risultare rilevanti ai fini della normativa sulle incompatibilità o del corretto esercizio dell'incarico.

Occorre altresì verificare l'eventuale titolarità di incarichi o cariche in enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati da pubbliche amministrazioni, quali, a titolo esemplificativo:

- società partecipate da enti pubblici;
- enti o fondazioni sottoposti a controllo pubblico;
- organismi nei quali la pubblica amministrazione esercita poteri di nomina o indirizzo;

Tali situazioni assumono rilievo specifico ai sensi del d.lgs. 39/2013 e possono incidere sia sulla conferibilità sia sulla compatibilità dell'incarico.

7. Ulteriori situazioni rilevanti

Devono essere considerate anche eventuali situazioni ulteriori, anche indirette, che possano incidere su:

- indipendenza;
- imparzialità;
- corretto svolgimento dell'incarico.

In presenza di elementi di dubbio, è necessario darne comunicazione all'Ordine, al fine di consentire una valutazione preventiva.

12

Avvertenza finale

Le cause di inconferibilità e incompatibilità sono tassative e definite dal d.lgs. 39/2013.

La presente scheda ha funzione esclusivamente orientativa e non sostituisce la valutazione giuridica effettuata dall'Ordine né gli obblighi dichiarativi previsti dalla normativa vigente.